

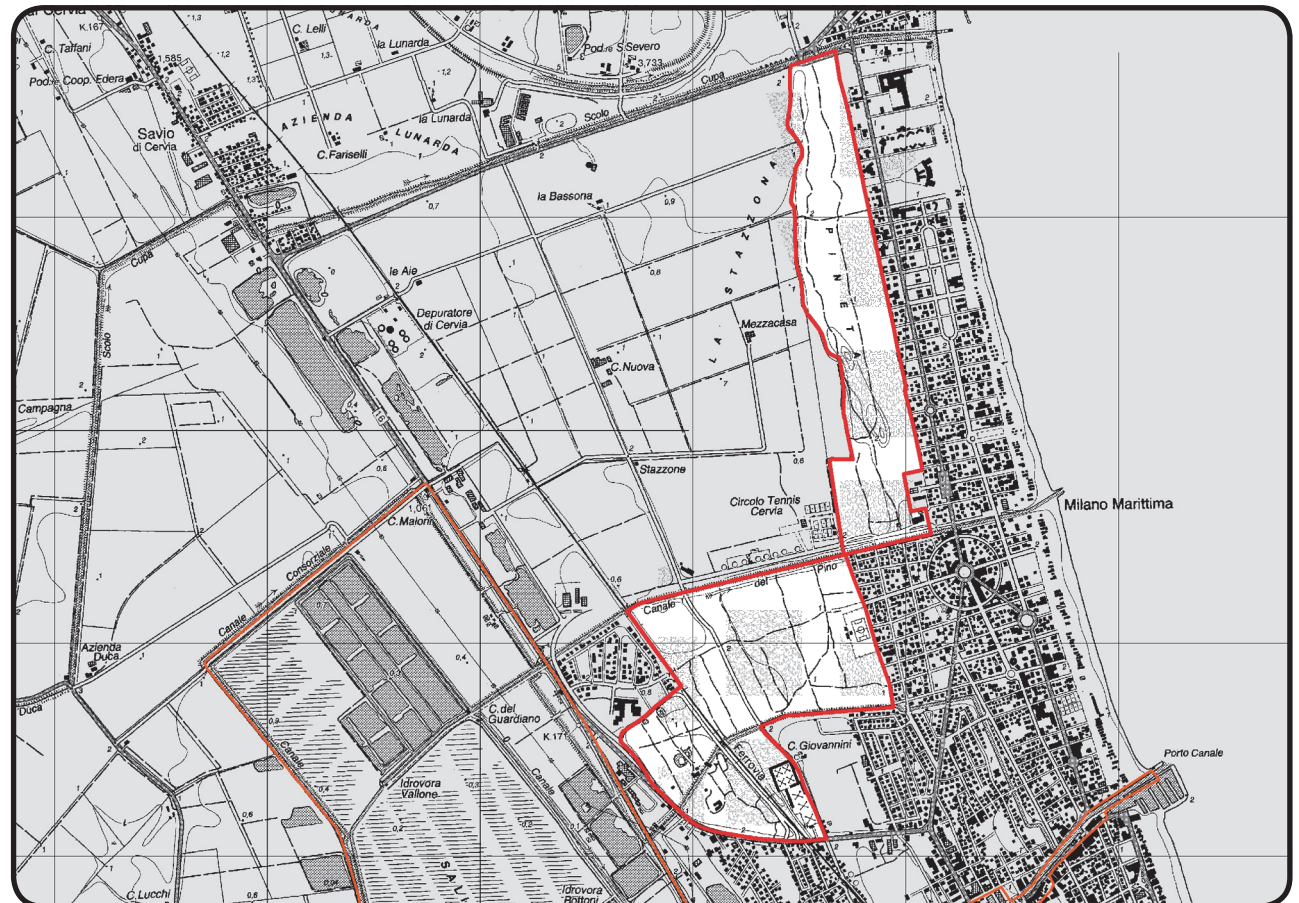
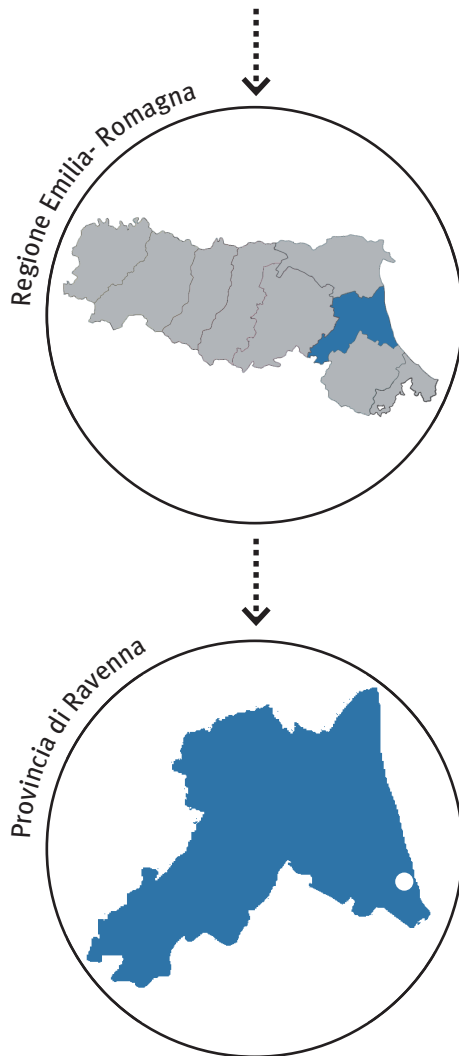
identificativo bene:

160

# Pineta di Milano Marittima

scheda redatta da : Saveria Teston.....

**nota:** quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 28 novembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

**PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della pineta di Milano Marittima, sita nel comune di Cervia (Ravenna) [Pineta di Milano Marittima]

**PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE**

Decreto Ministeriale del 16 aprile 1962

**PUBBLICAZIONE**

Gazzetta Ufficiale n.115 del 05 maggio 1962

**MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]**

| storico                  | culturale                | naturale                 | morfologico              | estetico                 |   |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | a.cosa immobile bellezza naturale       |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | a.cosa immobile singolarità geologica   |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | a.cosa immobile memoria storica         |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | b.ville, giardini e parchi              |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | c.complesso di cose immobili            |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | d.bellezze panoramiche e punti di vista |

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“perché, costituita per largo tratto e su di una fascia assai profonda da folti pini marittimi e domestici e per il resto da una intensa vegetazione sottobosco, presenta nel suo insieme un aspetto molto singolare e caratteristico, formando un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico”

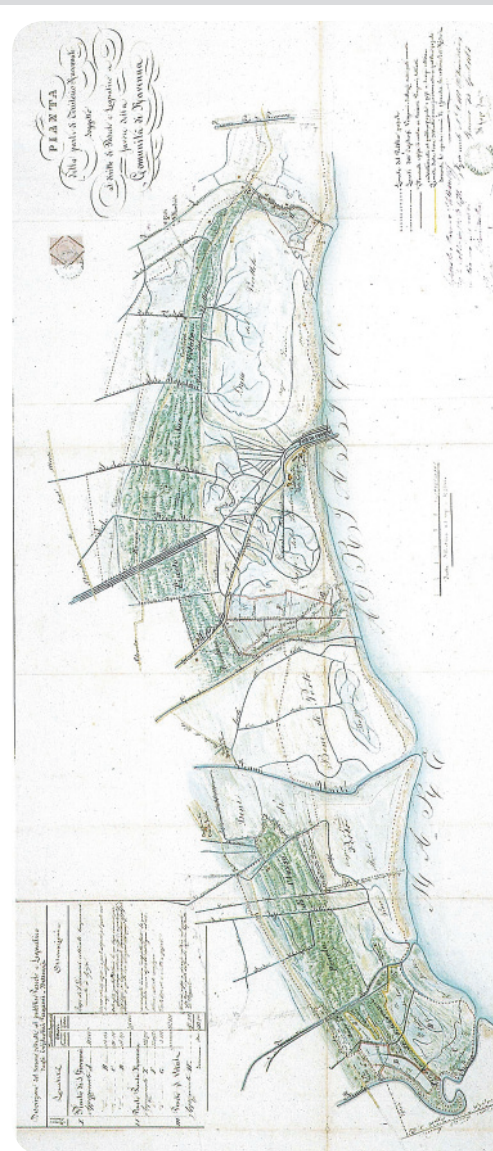


## MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

|  |  |  |                    |
|--|--|--|--------------------|
|  |  |  | valore storico     |
|  |  |  | valore culturale   |
|  |  |  | valore naturale    |
|  |  |  | valore morfologico |
|  |  |  | valore estetico    |

In sopralluogo si è constatata la *permanenza* dei valori descritti da decreto, soprattutto si sottolinea la valenza culturale rappresentata dalla pineta, con la quale la cittadinanza di Ravenna ha sviluppato un forte legame. Un legame identitario che sembra quasi indissolubile, per il semplice fatto che viene ovunque rimarcato come ineluttabile e imprescindibile. In realtà, la questione è molto complessa (e dibattuta da secoli), poiché si contrappone il **valore naturale** della costa ravennate, che nulla ha da spartire con la pineta (i primi nuclei furono introdotti, probabilmente tra il X e il XV secolo d.C., dal bacino nord-occidentale del Mediterraneo ad opera dei monaci delle quattro abbazie storiche: San Vitale, Porto, San Giovanni e Classe) e il **valore culturale**, connesso anche ai diversi usi ai quali si prestava il pino domestico (*Pinus pinea*). Infatti, la coltura del pino, che richiedeva continue cure nella semina e nella protezione delle giovani piante, forniva alla città di Ravenna legname da opera, pigne per il riscaldamento, essenze resinose usate in profumeria e farmacopea e pinoli a uso alimentare. Per sottolineare questa costante ricerca di equilibrio tra natura e cultura, di seguito viene redatta un'unica sotto-sezione relativa al **valore naturale-culturale**, che comprende il **valore estetico**, strettamente connesso all'immaginario legato alla pineta. Storicamente, un momento in cui sembrò che le pinete dovessero scomparire (annullando il difficile confronto tra le opposte istanze) è segnato dalla soppressione delle Corporazioni religiose voluta da Napoleone nel 1796: infatti sotto i successivi proprietari le pinete subirono saccheggi, diradamenti e tagli che ne hanno ridotto l'estensione a circa un quarto della superficie originaria, divisi nei due nuclei, giunti fino ad oggi di San Vitale [bene paesaggistico 165 e 176] e di Classe [bene paesaggistico 175].

## VALORE NATURALE-CULTURALE



1. La situazione geografica delle pinete e della contigua fascia costiera, con i limiti dei terreni soggetti a diritto di pascolo e legnatico, in una mappa dell'ufficio tecnico del Comune, datata 1867. ASCRA Buste speciali, 86/1, fasc. 22, carta 55 [fonte: Paolo Fabbri e Anna Missioli, *Le pinete ravennate. Storia di un bosco e di una città*, Longo Editore, Ravenna 1998]

**LA PINETA DI MILANO MARITTIMA (CERVIA)**. La Pineta di Cervia è il lembo relitto più meridionale, ridotto e in parte degradato, della grande e storica pineta a pino domestico (*Pinus pinea*) che un tempo si estendeva ininterrottamente a nord e a sud della città di Ravenna. Introdotta su vasta scala fino all'epoca napoleonica su antichi cordoni dunali, la pineta costiera ha subito, nei secoli XIX e XX, drastiche riduzioni e manomissioni. Sotto la copertura, a tratti continua ma sempre lieve dei pini (oltre al Pino domestico c'è qualche Pino marittimo, specie un tempo impiegata con funzione protettiva antivento della pineta stessa), si trovano radure con resti allineati e discontinui di antiche dune consolidate, con macchie di sclerofille mediterranee (Leccio in particolare) e brometi aridi di retroduna, oppure arbusteti, boschiglie termofile e gruppi arborei localmente mesofili. [fonte, dalla quale reperire ulteriori informazioni: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-naturazoo/rete-natura-2000/siti/it4070008>]



2. Al centro, due esemplari di Pino marittimo (*Pinus pinaster*), specie non direttamente connessa alla pineta storica, formata quasi unicamente da Pino domestico (*Pinus pinea*), visibile alla dx e alla sx del P. marittimo.

VALORE NATURALE-CULTURALE

LA PINETA DI MILANO MARITTIMA .



3 . Lo stradello che marca il confine tra la pineta e l'inizio dell'urbanizzato di Milano Marittima.



4 . Trabucchi lungo il Canale del Pino (canale immissario delle Saline); nella macchia compresa tra ferrovia e urbanizzato.



5 . Nella zona pinetata vicina alla ferrovia, l'area è delimitata da una rete, che sottolinea il perimetro dell'ambito SIC.



6 . Vista della linea ferroviaria Rimini-Ravenna che corre nel mezzo della macchia pinetata.

## VALORE NATURALE-CULTURALE

**IL PREGIO NATURALISTICO DELLA PINETA DI CERVIA.** L'area è inserita all'interno del Parco del Delta del Po. La carta della vegetazione del Parco è stata realizzata nei primi anni '90, nell'ambito del programma di redazione della cartografia della vegetazione dei Parchi Regionali, avviato nel 1988. Sono state pubblicate 5 carte della vegetazione che comprendono le 6 stazioni in cui il Parco è diviso. Gli autori (Piccoli et al., 1999), assegnando un valore di pregio naturalistico sia ad ogni tipologia della vegetazione sia alle altre voci, hanno derivato dalla carta della vegetazione una carta del pregio naturalistico. Le due carte sono state analizzate per descrivere, anche da un punto di vista quantitativo, le caratteristiche del territorio del Delta, in termini di diversità del paesaggio e di pregio naturalistico. Le analisi sono state effettuate sul Parco del Delta, sulle 5 carte della vegetazione e su 11 "siti naturali" selezionati per le caratteristiche di naturalità. **L'Indice del Pregio Naturalistico (IPN)** è stato calcolato analizzando le aree relative occupate dalle tipologie appartenenti a ogni grado naturalistico mettendo in relazione la loro distribuzione sul territorio con la situazione che si avrebbe se l'intera superficie fosse occupata da tipologie con grado massimo di naturalità [Gradi del pregio naturalistico: 0=fuori scala; 1=molto scarso; 2=scarso; 3=medio; 4=elevato; 5=molto elevato]. **L'analisi della diversità del paesaggio**, invece, ha comportato il calcolo di due indici che mettono in evidenza due aspetti del mosaico ambientale: la ricchezza in tipologie e l'estensione relativa delle tipologie. **Risultati:** il valore dell'indice di pregio naturalistico del Parco del Delta è piuttosto basso a causa della forte presenza di seminativi all'interno dello stesso, mentre quello dei siti naturali è nettamente superiore (*in primis* Bosco Mesola, seguito da Valle campotto e Punto Alberete; l'indice di diversità del Parco del Delta, invece, presenta un valore piuttosto elevato. [fonte: S. Corticelli, M.L. Garberi, B. Gandalini, G. Gervasi, *La cartografia della vegetazione come strumento per la pianificazione e la gestione delle aree protette: il parco del Delta del Po* in «Documenti del Territorio» n. 55/2004]

**nota:** si può constatare come il valore vegetazionale delle pinete, di origine artificiale e costituite da specie esotiche, sia scarso.

**7.** Pineta di Milano Marittima (Cervia), stralcio della *Carta della vegetazione. Parco regionale del Delta del Po. Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia*, elaborata dal Servizio Cartografico e Geologico della Regione Emilia-Romagna [Responsabile del progetto: Stefano Corticelli]. I rilevamenti sono stati effettuati tra il 1993 e il 1995; nonostante le informazioni siano abbastanza datate (richiederebbero infatti un aggiornamento), si vuole qui sottolineare l'importanza del dato in sé (necessario per comprendere la rilevanza del valore naturalistico delle aree) e focalizzare l'attenzione sulla complessità del tema "pineta".



## LEGENDA

## VEGETAZIONE DEI PRATI UMIDI E PALUSTRI

**Mo** Prati umidi dominati da *Molinia arudinacea* con *Genista tinctoria*, *Lythrum salicaria*, *Succisa pratensis*, *Thalictrum simplex* e *T. flavum* su suoli che risentono sempre dell'influsso di falda. Comunità soggette talora a sfalcio perio-dico, interessanti per la presenza di orchidee. PN medio.

## PRATI ARIDI E SEMIARIDI SUBMEDITERRANEI

**Br** Vegetazione caratterizzata da *Bromus erectus*, *Galium verum*, *Euphorbia cyparissias*, *Salvia pratensis* e altre specie erbacee, che si sviluppa nelle radure sabbiose caratterizzate da elevata aridità estiva. Rientrano in questa tipologia anche le fasce retrodunali più o meno consolidate con *Fumana procumbens*, *Heliantemum appenninum*, *H. nummularium* e *Sanguisorba minor*. PN medio

## VEGETAZIONE ARBUSTIVA

**Ps** Arbusteti, siepi e macchie con *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, *Cornus sanguinea*, *Coronilla emerus*, *Rhamnus catharticus*, *Rubus* sp.pl., *Rosa* sp.pl., *Euonymus europaeus*. Fitocenosi abbastanza evolute che precedono dinamicamente i boschi o che ne rappresentano stadi di degradazione. Il disturbo rende problematica la tipizzazione a livello più dettagliato. PN medio.

## BOSCHI PALUDOSI

**Aq** Boschi caratterizzati da pioppo bianco (*Populus alba*), frangola (*Frangula alnus*), olmo campestre (*Ulmus minor*), pioppo nero (*P. nigra*), ontano negro (*Alnus glutinosa*) e altre specie vincolate a suoli con falda freatica elevata, in stazioni depresse. PN medio.

## BOSCHI TERMOFILI SUBMEDITERRANEI A QUERCE SEMPREVERDI

**Qq** Macchie e boschi di sempreverdi xerofili, dominati dal leccio (*Quercus ilex*) e caratterizzati inoltre da *Phillyrea angustifolia*, *Asparagus acutifolius*, *Clematis flammula*, *Rubia peregrina*, *Ruscus aculeatus*, *Osyris alba* e *Rosa sempervirens*, miste a specie mesofile. Comunità a carattere relitto e impoverito di specie mediterranee, residuo di boschi ben più estesi, favoriti da condizioni climatiche diverse da quelle attuali. PN molto elevato.

## BOSCHI TERMOFILI DI CADUCIFOGIE

**Qp** Boschi termofili a prevalenza di farnia (*Quercus robur*) e roverella (*Quercus pubescens*), accompagnate da specie termofile e specie mesofile. Comunità da considerare come stadio tendente a evolvere verso la foresta climacica padana. Diffusi nel settore meridionale del territorio e soggetti ad antichi rimboschimenti a pino da pinoli (*Pinus pinea*). PN medio.

## VEGETAZIONE DI ORIGINE ANTROPICA

**Ba** Boschi di conifere adulte. PN molto scarso

## COLTURE

**Se** Seminativi. PN molto scarso

**Vi** Vigneti. PN molto scarso

## AREE URBANIZZATE

**Iv** Aree urbanizzate in prevalenza a verde (parchi e giardini pubblici e privati, etc.). PN molto scarso

**MATRICE DI CONTESTO** [morfologia/contesto]

|           |                          |   |
|-----------|--------------------------|---|
| costiero  | <input type="checkbox"/> | contesto naturale                       |
| planura   | <input type="checkbox"/> | contesto agricolo tradizionale          |
| collinare | <input type="checkbox"/> | contesto agricolo industrializzato      |
| montano   | <input type="checkbox"/> | contesto urbano                         |
|           | <input type="checkbox"/> | contesto periurbano                     |
|           | <input type="checkbox"/> | contesto insediativo diffuso e/o sparso |

**DESCRIZIONE**

La Pineta di Cervia è oggi stretta tra il centro turistico di Milano Marittima sul lato a mare e coltivi o spazi ricreativi sul lato a monte fino al Canale immissario delle vicine Saline, a sud del quale la pineta è chiusa tra l'abitato e la ferrovia. Le ridotte dimensioni e la contiguità con aree fortemente urbanizzate, in una delle zone più turistiche della regione, determinano una elevatissima pressione antropica sull'area e conseguentemente l'utilizzo e la gestione del sito come un parco pubblico.



1 - Viale Giacomo Matteotti: alle spalle dell'edificato sulla destra si sviluppa la pineta.

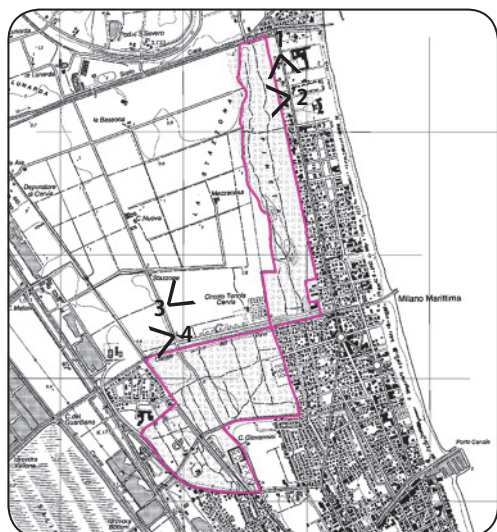


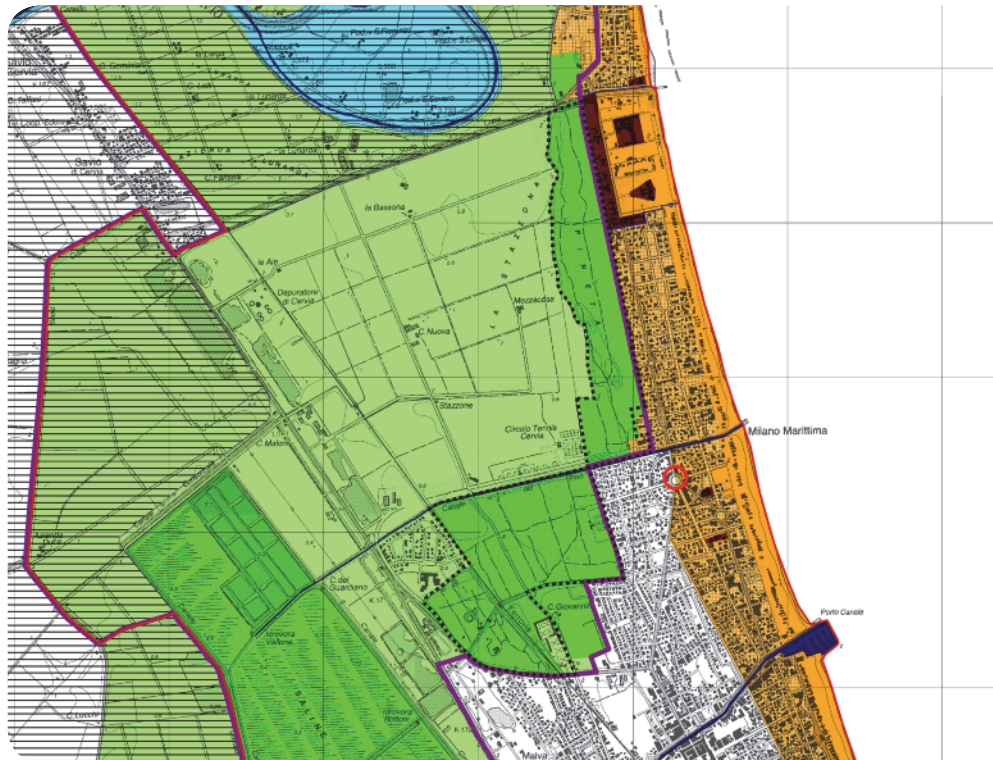
2 - Una delle numerose traverse che connettono v.le Matteotti al percorso tangente la pineta.

3 - L'area agricola che si estende alle spalle della pineta.



4 - Nella zona compresa tra via Aldo Ascione (di recente costruzione) e la linea ferroviaria sono stati piantati diversi alberi, quale evidente proseguimento della macchia pinetata.





**PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE**

**SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO**

- SISTEMI**
- costa (art.12)
- COSTA**
- zone di salvaguardia della morfologia costiera (art.14)
  - zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art.13)
- LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
  - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE**
- AMBITI DI TUTELA**
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
  - zone di tutela naturalistica (art.25)
  - bonifiche (art.23)

**ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO**

- INSEDIAMENTI STORICI**
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)
- ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE**
- città delle colonie (art.16)
- PROGETTI DI VALORIZZAZIONE**
- AREE DI VALORIZZAZIONE**
- programma dei parchi regionali (art.30)



**PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE**

**Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio**

- SISTEMI**
- costa
  - perimetro del P.R. del Porto (art.3.12)
- COSTA**
- zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art.3.13)
  - zone urbanizzate in ambito costiero (art.3.14)
- LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.17)
  - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.18)
- Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale**
- AMBITI DI TUTELA**
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.3.19)
  - sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica (art.3.20d)

- bonifiche (art.3.23)
  - zone di tutela naturalistica - di conservazione (art.3.25a)
- Zone ed elementi di particolare interesse storico**
- ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO**
- strade storiche (art.3.24a)
  - strade panoramiche (art.3.24b)
- INSEDIAMENTI STORICI**
- insediamenti urbani storici (art.3.22)
- ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE**
- città delle colonie (art.3.16)
  - colonie marine e aree di loro pertinenza (art.3.16)
- Aree di valorizzazione**
- AREE DI VALORIZZAZIONE**
- parchi regionali (art.7.4)

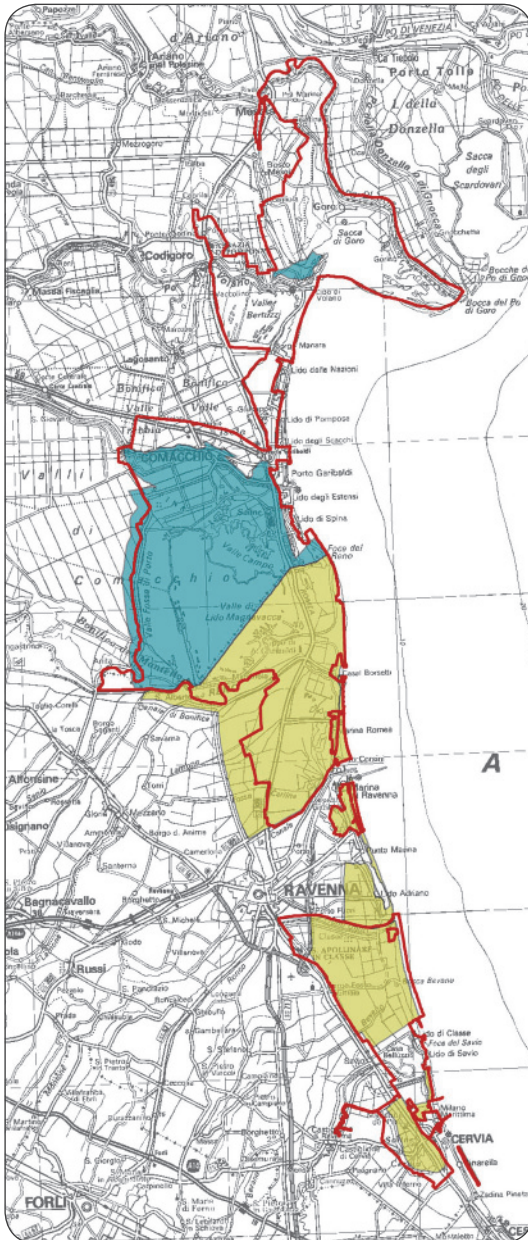


immagine 1 . Parco Delta del Po (perimetro rosso) e beni paesaggistici (in blu nel territorio ferrarese, in giallo nel territorio ravennate).

**PARCO DELTA DEL PO**

Tutte le informazioni sono stralci di testi tratti dal sito ufficiale del Parco: [www.parcodeltapo.it/](http://www.parcodeltapo.it/)  
 Il Parco Regionale del Delta del Po dell’Emilia-Romagna è stato istituito nel 1988 con apposita Legge Regionale (L.R. n. 27/88) e fa parte del sistema delle aree protette dell’Emilia-Romagna. Il Parco è articolato in sei “Stazioni” che si sviluppano intorno alla porzione meridionale del Delta del Po, la parte nord del quale appartiene alla Regione Veneto, lungo la costa ferrarese e ravennate e nei pressi di Argenta:

- Stazione 1:** Volano – Mesola – Goro
- Stazione 2:** Centro storico di Comacchio
- Stazione 3:** Valli di Comacchio
- Stazione 4:** Pineta di San Vitale e Piallasse di Ravenna
- Stazione 5:** Pineta di Classe e Salina di Cervia
- Stazione 6:** Campotto di Argenta [esclusa anche dall’immagine 1 perché più a ovest dell’area tutelata. Si specifica comunque che tutte le aree inserite all’interno del Parco sono “relitti” del paesaggio delle zone umide descritto nelle pagine precedenti]

Nel 1999 la parte nord del territorio è stata inserita nel sito Unesco come Patrimonio dell’Umanità “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”. Sino al 2011 il Parco era gestito da un Consorzio composto dalle due Province di Ferrara e Ravenna e dai nove Comuni (Comacchio, Argenta, Ostellato, Goro, Mesola, Codigoro, Ravenna, Alfonsine, Cervia) i cui confini ricadono all’interno del Parco. Dal gennaio 2012, in virtù della Legge regionale n. 24 del 23/12/2011, il Parco è gestito dall’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po. Il Parco ha un’esperienza consolidata e di successo nella gestione di progetti internazionali, in particolare nel campo della tutela ambientale e conservazione della biodiversità. La capacità del Parco e la conoscenza scientifica dell’ambiente sono cresciuti nel corso degli anni grazie al contributo delle università e di numerosi studiosi. Nel corso degli anni il Parco è riuscito ad indirizzare le molteplici attività umane verso una maggiore sostenibilità, ma si preoccupa anche di attenuare i conflitti tra gli attori sociali ed economici. Il Parco opera anche per la tutela della biodiversità, attraverso l’esecuzione di numerosi studi scientifici e indagini per aumentare le conoscenze naturalistiche ed è impegnato ad insegnare il valore della biodiversità alle nuove generazioni.

immagine 2 . Parco Delta del Po e beni paesaggistici del territorio ravennate

**legenda**

- confine provinciale
- beni paesaggistici
- stazione valli di comacchio
- stazione pineta di san vitale e piallasse di ravenna
- stazione pineta di classe e salina di cervia

